

Stagione Concertistica 2018/2019
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore

Marzena Diakun

Trio Dmitrij

Michele Sampaolesi pianoforte

Henry Domenico Durante violino

Francesco Alessandro De Felice violoncello



Ludwig van Beethoven

Triplo Concerto in do magg. op.56
per pianoforte, violino e violoncello

Igor Stravinskij

L'Uccello di Fuoco

balletto completo, versione 1909



TASCA

CONTI D'ALMERITA

Cultura e coltivare
hanno la stessa radice.



Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

Concerto (Triplo concerto) in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello e orchestra op. 56

Allegro

Largo

Rondò alla polacca

Durata: 35'

Considerato fino a qualche tempo fa un lavoro minore, il *Triplo Concerto* di Beethoven fu composto su richiesta del giovane Arciduca Rodolfo d'Austria, suo allievo di pianoforte non tra i più dotati, che si dilettava a suonare in trio con il violinista Carl August Seidler e il violoncellista Anton Kraft. Pur essendo stato poco apprezzato dai contemporanei, come è testimoniato dal fatto che la casa editrice Breitkopf & Härtel si rifiutò per ben due volte di pubblicarlo, e dalla tardiva prima esecuzione pubblica avvenuta all'Augarten soltanto nel 1808, il *Concerto*, che Beethoven chiamava classicamente *sinfonia concertante*, si è affermato per il suo carattere gaio che si rifà più ai modelli francesi che a quelli di Haydn e Mozart e nel contempo esprime lo stato d'animo del compositore. In effetti il *Triplo Concerto* fu composto tra la seconda metà del 1803, dopo che l'*Eroica* era stata già completata, e i primi mesi del 1804, poco prima della stesura del *Fidelio*, in un periodo particolarmente felice per il compositore che stava vivendo un intenso quanto importante idillio con Josephine Brunswick, che egli avrebbe voluto sposare dopo la morte del primo marito della donna, il vecchio e geloso conte Joseph Deym von Stritzetz. Per un momento il dramma della sordità e quello della solitudine sembrarono superati in virtù di questo amore espresso in questo *Concerto* attraverso una straordinaria ricchezza tematica, che emerge nonostante un certo squilibrio nelle parti solistiche la cui scrittura è stata dettata fondamentalmente dalle capacità tecniche

degli esecutori a cui era destinata la partitura. La parte del pianoforte, che doveva essere eseguita dall'Arciduca Rodolfo, è, infatti, la più semplice, mentre molto complessa è quella del violoncello destinata ad Anton Kraft, il più virtuoso dei tre esecutori. La ricchezza delle figurazioni ritmiche contraddistingue il primo movimento, *Allegro*, che si apre con una suggestiva e classica esposizione orchestrale, nella quale il primo tema, esposto inizialmente in *pianissimo* da violoncelli e contrabbassi, è ripreso dai violini dopo un *crescendo*, tipico dei lavori concertanti della scuola di Mannheim. Gaio è anche il secondo tema esposto dai violini in una solare tonalità di *sol maggiore*, mentre più complessa è l'esposizione dei tre solisti con il violoncello che riprende il tema iniziale, imitato dal violino e, con un certo distacco, anche dal pianoforte. A questo primo movimento, ricco di figurazioni ritmiche e tematiche si contrappone il breve secondo movimento, *Largo*, strutturato su un unico tema estremamente melodioso. In questo movimento domina il violoncello che in alcuni passi raggiunge anche le zone più acute del suo registro ad ulteriore conferma del fatto che questa parte è stata scritta per un virtuoso dello strumento. Nel Finale, un *Rondò alla polacca*, di grande effetto per la brillantezza ritmica, Beethoven utilizzò per la seconda volta, dopo la *Serenata op. 8*, questa danza dalla quale in questo movimento ha tratto il ritmo ternario e alcuni abbellimenti utilizzati nel *refrain*.

Igor Stravinskij

(Oranienbaum, Pietroburgo 1882 – New York 1971)

L'uccello di fuoco (L'oiseau de feu)

1 Introduzione

2 Quadro primo: Giardino incantato di Kasej

3 Apparizione dell'Uccello di fuoco inseguito dallo Zarevic Ivan

4 Danza dell'Uccello di fuoco

5 Lo Zarevic Ivan cattura l'Uccello di fuoco

6 Supplica dell'Uccello di fuoco

- 7 Apparizione della Tredicesima Principessa Incantata
 8 Gioco della Principessa con le mele d'oro - Scherzo
 9 Improvvisa comparsa dello Zarevic Ivan
 10 Il Khorovod della Principessa
 11 Alba
 12 Carillon magico: apparizione dei mostri a guardia del giardino di Kascej; cattura dello Zarevic Ivan
 13 Arrivo di Kascej Immortale; dialogo con lo Zarevic Ivan; intercessione della Principessa
 14. Apparizione dell'Uccello di fuoco
 15 Danza della scorta di Kascej sotto l'incanto dell'Uccello di fuoco
 16 Danza infernale di tutti i sudditi di Kascej
 17 Ninna-nanna
 18 Morte di Kascej
 19 Quadro secondo: Sparizione del palazzo e dissoluzione delle magie di Kascej; liberazione dei guerrieri pietrificati; ringraziamento generale
 Durata: 50'

Composto tra il mese di novembre del 1909 e il 18 maggio del 1910, *L'uccello di fuoco* rappresenta il primo importante successo per Igor Stravinskij che, proprio con questo lavoro, assurse al ruolo di artista di fama internazionale; determinante per il suo successo fu l'incontro con Sergej Diaghilev, impresario dei Ballets Russes, che era rimasto particolarmente colpito da una delle sue opere giovanili, *Feu d'artifice (Fuochi d'artificio)*, eseguito, per la prima volta, a San Pietroburgo il 6 febbraio 1909 sotto la direzione di Aleksander Ilijč Siloti. Grande scopritore di talenti, Diaghilev, che con la sua compagnia dei Ballets Russes, fondata nel 1909 grazie all'appoggio finanziario di esponenti della nobiltà russa e francese, si proponeva di diffondere l'arte russa organizzando spettacoli di balletto, avendo intuito le geniali capacità del giovane Stravinskij, gli commissionò l'orchestrazione di due pezzi di Chopin per il balletto *Les Sylphides* e, in seguito, la composizione di un intero balletto. Egli

compose, allora, *L'uccello di fuoco*, un'opera ispirata alla tradizione dei balletti russi il cui argomento fu tratto dal coreografo Michel Fokine da una fiaba russa. La fiaba ha per protagonista un principe di nome Iván che viene aiutato dall'Uccello di fuoco dalle penne d'oro, da lui liberato, a salvarsi dal re Katscei, che trasforma le persone in pietre, e a conquistare la principessa amata. Il compositore, per differenziare gli elementi naturali da quelli soprannaturali, utilizzò linguaggi musicali diversi, ricorrendo al diatonismo per i primi e al cromatismo per i secondi. Da questo balletto, rappresentato a Parigi il 25 giugno 1910, Stravinskij ricavò, l'anno successivo, una *suite*, che rielaborò, una prima volta, nel 1919 per un diverso organico orchestrale e, una seconda volta, nel 1945. Nel balletto, che sarà eseguito nella sua versione originaria del 1909, il soprannaturale è rappresentato sia nell'*Introduzione*, dove la musica sembra descrivere un mondo che emerge dalle tenebre, sia nel *Giardino incantato*, sia nella *Danza dell'Uccello di fuoco*, sia nella *Supplica* e, infine, nella conclusiva *Danza infernale*, estremamente aspra negli impasti timbrici e armonici; l'atmosfera russa, che caratterizza l'intero lavoro, trova il suo punto culminante nel *Chorovod*, una danza ballata in tondo da principesse russe. Numerosi sono gli elementi di scrittura che anticipano la grande futura arte di Stravinskij, come, per esempio, l'uso del tritono, la presenza di accordi, che preannunciano le strutture armoniche germinali di *Petruška*, e, infine, l'adozione di una scrittura politonale. Le immagini di magia evocate dalla musica, inoltre, si basano su una successione di quattro suoni che viene trattata secondo procedimenti precursori della tecnica seriale.

Riccardo Viagrande

Marzena Diakun direttore



Ha raggiunto rapidamente consensi internazionali dopo aver sostituito Mikko Franck in diversi concerti con l'Orchestre Philharmonique de Radio France nel periodo in cui era assistente musicale a Parigi (stagione 2015/16). Alcuni di questi concerti sono stati trasmessi da France Musique e Medici.tv. Ha ricevuto il secondo premio al prestigioso 59th Prague Spring Competition per direttori d'orchestra nella Repubblica Ceca e il secondo premio alla 9° Fitelberg International Competition per direttori d'orchestra in Polonia (2012). È stata finalista del 4° Concorso Internazionale Lutoslawski (2006), semifinalista del Concorso per di Donatella Flick a Londra e al Concorso di Quadaques a Barcellona (2008).

Nata in Polonia, si è diplomata con Mieczysław Gawronski presso l'Accademia Musicale Karol Lipinski di Wroclaw. Ha completato gli studi post-laurea presso l'Università di Musica e Spettacolo di Vienna nella classe di Uros Lajovic. Ha ricevuto il massimo riconoscimento dal Ministro delle Arti polacco nel 2005. Diakun ha fatto il suo debutto professionale guidando il 17° Gala internazionale del Symphony of Percussion Music Days a Koszalin. Ha partecipato a masterclass polacchi guidati da Jerzy Salwarowski (1999), Marek Tracz (2001), Gabriel Chmura (2003). A livello internazionale, ha studiato con Howard Griffiths e Colin Metters a Zurigo (2003), Kurt Masur a Wroclaw (2004) e Pierre Boulez al Lucerna Festival (2011). È stata assistente di Jerzy Maksymiuk nell'Orchestra Filarmonica di Koszalin, di Andrey Boreyko nella Berner Symphony Orchestra e di Richard Rosenberg durante il National Music Festival (USA) dirigendo numerosi concerti con la Festival Symphony Orchestra.

Nell'estate 2015, Diakun è stata destinataria di un riconoscimento della Boston Symphony Orchestra Conducting Fellowship al Tanglewood Music Festival. Ha diretto l'Orchestra Philharmonique de Radio France, la Prague Radio Symphony Orchestra, la Polish National Symphony Orchestra di Katowice, la National Warsaw Philharmonic, l'Orchestra Sinfonica del Principato delle Asturie, la Liverpool Philharmonic, la Bournemouth Symphony Orchestra, l'Orchestra Philharmonique de Busan, l'Orchestre National de Lyon, l'Orchestra Sinfonica di San Paolo, l'Orchestra Filarmonica di Cracovia, l'Orchestra Filarmonica Baltica, l'Orchestra Filarmonica di Katowice, i Virtuosi da Camera del Connecticut (Stati Uniti), l'Orchestra Filarmonica Nazionale di Lubiana, l'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale di Lubiana, l'Orchestra Filarmonica Presidenziale di Lubiana Ankara/Istanbul Symphony Orchestra. Dal 2009, la sua collaborazione con l'orchestra spagnola contemporanea "Smash Ensemble" con la quale ha diretto diverse anteprime di compositori spagnoli in Portogallo, Spagna, Germania e Lituania. Nel 2010, Diakun ha completato il suo dottorato in Arti musicali presso l'Accademia musicale di Cracovia. Dal 2013 è docente di direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Karol Lipinski di Wroclaw. Dal 2015 al 2017, ha vinto il Taki Concordia Fellowship di Marin Alsop. Ha, inoltre, ricevuto il premio Kreatywni Wroclawia nonché una nomination al Wroclaw Music Award nel 2015. Nel 2013 è stata nominata Artist of the Year e ha ricevuto il premio Koszalin Eagle. Ha ottenuto il premio Polityka Passport come miglior artista della musica classica nel 2016.

TRIO DMITRIJ

Michele Sampaolesi, pianoforte
Henry Domenico Durante, violino
Francesco Alessandro De Felice, violoncello



Riconosciuto "per le notevoli doti artistiche, la completa formazione interpretativa e stilistica e per il raro affiatamento collettivo" (P. N. Masi), il Trio Dmitrij è presente dal 2007 nel panorama musicale cameristico in Italia e all'estero, con una longevità che appartiene al mondo musicale solo a poche formazioni.

Diplomato col massimo dei voti e la lode presso il Corso di Perfezionamento di Alta Formazione in Musica da Camera dell'Accademia di S. Cecilia di Roma sotto la guida di Carlo Fabiano, il Trio si è dedicato nel 2011 alla Musica da Camera originale di Franz Liszt. Dopo un intenso lavoro di scoperta, studio e diffusione presentato in prima assoluta mondiale in diretta su RAI Radio 3 per la trasmissione "Piazza Verdi", nel 2016 viene pubblicato il cd "Franz Liszt Chamber Music for Violin, Cello, Piano" per l'etichetta Map Classics con l'esecuzione integrale dei capolavori del maestro ungherese per trio, violino e pianoforte, violoncello e pianoforte, riscuotendo unanimi apprezzamenti dalla critica.

ospite di importanti Istituzioni quali la Società dei Concerti di Milano con l'esecuzione integrale dei Trii di Franz Schubert e Dmitrij Shostakovich, il Trio si è esibito presso il Salon de Actos del Conservatorio "F. Guerrero" di Siviglia (Spagna), il Chamber Music Summer Festival di Rovinij (Croatia), Mantova Chamber Music Festival nella splendida cornice del Teatro Bibiena, Regia Accademia Filarmonica di Bologna, Auditorium Museo

Revoltella di Trieste, Ente Concerti di Pesaro, Auditorium Parco della Musica di Roma (Spazio Risonanze), A.S.A.M. di Siracusa, Accademia Filarmonica di Messina, Auditorium "L. Repaci" in Palmi etc. e i suoi membri M. Sampaolesi, Premio Venezia 2014, H. D. Durante, Premio SIAE 1997, e F.A. De Felice rispettivamente Spalla e primo violoncello dell'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro hanno tenuto concerti in Italia, Francia, Spagna, Germania, Austria, Belgio, Paesi Bassi, Turchia, Canada, U.S.A., Cina e Giappone.

Nel 2016 il Trio pubblica una trascrizione della Jazz Suite n.1 di Dmitrij Shostakovich per la casa editrice Iuku Verlag di Monaco di Baviera. L'opera viene accolta con entusiasmo in ogni esibizione pubblica e proposta dal Trio Dmitrij in occasione del recital di debutto al Parco della Musica di Roma, trasmesso da Euroclassical in diretta streaming. Perfezionatosi dal 2010 al 2012 con il leggendario Trio di Trieste presso la Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera di Duino, il Trio include tra i recenti progetti la registrazione di un Compact Disc contenente l'integrale delle opere di Dmitrij Shostakovich, compositore dal quale l'ensemble trae il proprio nome.

Organico Orchestra

Concerto 1 - 2 febbraio 2019

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

Evgeny Bushkov

COORDINATORI DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Massimo Barrale*

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello**

Antonino Alfano
Michela D'Amico°
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Sergio Guadagno°
Domenico Marco
Fabio Mirabella
Salvatore Passantino°
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino
Francesca Viscito°

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello*
Francesco D'Aguanno**
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Francesca Iusi
Mariangela Lampasona°
Giulio Menichelli°
Ilaria Metta°
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri*
Salvatore D'Amato**°
Renato Ambrosino
Francesca Anfuso
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Roberto De Lisi
M. Adelaide Filippone°
Ignazio Lo Monaco
Roberto Presti

VIOLONCELLI

Enrico Corli*°
Francesco Giuliano**
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Domenico Guddo
Salvatore Greco*
Giancarlo Tuzzolino°

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico*°
Vincenzo Li Puma**
Michele Ciringione
Giuseppe D'Amico
Paolo Intorre
Rosario Liberti
Francesco Mannarino

FLAUTI

Francesco Ciancimino*
Claudio Sardisco
Debora Rosti

OBOI

Gabriele Palmeri*°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

M. Grazia D'Alessio

CLARINETTI/CLARINETTO BASSO

Alessandro Travaglini*°
Tindaro Capuano
Innocenzo Bivona°

FAGOTTI

Laura Costa*°
Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Raimondo Inconis

CORNI

Giuseppe Alba*
Antonino Bascì°
Rino Baglio
Salvatore La Barbera°

TROMBE

Salvatore Magazzù*
Giovanni Guttilla
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Giuseppe Bonanno*
Calogero Ottaviano
Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Matthew Furfine*

PERCUSSIONI

Massimo Grillo
Giuseppe Mazzamuto
Giovanni Dioguardi°
Sauro Turchi

ARPA

Francesca Cavallo°

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti*

CELESTA

Gaston Polle Ansaldo°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano
Domenico Petruzzello

*Prime parti

**Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Incontri musicali della domenica

Domenica 3 febbraio ore 17,30 – Aula rossa

Ritorno a Palermo di Nono e una novità di Casale

Incontro con **Marco Angius** e **Emanuele Casale**

moderato da **Dario Oliveri**

Nono Estratti dal *Prometeo*

(ascolto della prima registrazione mondiale diretta da Marco Angius)

Casale *Tre studi per pianoforte*

Alessio Enea pianoforte

13° concerto in abbonamento

Venerdì 8 febbraio ore 21

Sabato 9 febbraio ore 17,30

Marco Angius direttore

Damiana Mizzi soprano

Luigi Petroni tenore

Casale *Variazioni sulle cose* per orchestra (prima esecuzione assoluta)

Nono *Canti di vita e d'amore: Sul ponte di Hiroshima*
per soprano, tenore e orchestra

Mahler *Sinfonia n.4 in sol maggiore*

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Commissario ad Acta
Giovanni Riggio

Revisori dei Conti

Rosario Candela *Presidente*

Daniela La Cognata

Elena Pizzo



Sovrintendente f.f.
Massimo Provenza

Direttore artistico

Marcello Panni



Conosci il Politeama Garibaldi

Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30

Tel. 091 6072517 – visitepoliteama@gmail.com

Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana.it

